

Renato Caccioppoli

Nei ricordi del Maestro Roberto De Simone

Corrado Valletta*

* Giornalista e consulente media; conrad.valletta@gmail.com.



DOI : 10.53159 /PdM(IV).v3n1.042

Sunto: *Si riportano i ricordi del Maestro Roberto De Simone in merito alla sua amicizia con Renato Caccioppoli, cui lo legava la comune passione per la musica e la cultura esoterica. Quanto segue è l'esito di un'intervista realizzata, alla fine di febbraio di quest'anno (2021), nella dimora del celebre compositore, musicologo e regista teatrale.*

Parole chiavi: Matematica, musica, alchimia, pittura

Abstract: *The memories of Maestro Roberto De Simone are reported about his friendship with Renato Caccioppoli, to whom he was linked by the common passion for music and esoteric culture. What follows is an interview at the end of February this year (2021), in the home of the famous composer, musicologist and theater director.*

Keywords: Mathematics, music, alchemy, painting

Corrado Valletta: Maestro, rammento che, anni fa, in occasione della nostra prima amichevole chiacchierata, mi citava spesso curiosità che emergevano negli incontri che ebbe con il matematico napoletano, Renato Caccioppoli. Mi può

descrivere la figura del grande genio, vista da lei, all'epoca, giovane musicista?

Roberto De Simone: ¹ Dunque, vediamo... suo padre, un celebre chirurgo napoletano; suo nonno materno era nientedimeno che il noto rivoluzionario russo, Michele Bakunin; la zia Maria,² docente di chimica, tutt'altro che una figura di poco peso, in ambito accademico. Certamente molti aspetti della personalità così singolare, eclettica, anarchica di Renato Caccioppoli mi risultarono chiari, fin dal principio, in virtù dei suoi natali.

Il mio incontro con Caccioppoli è uno strano miscuglio di personali rapporti con il mondo della musica che, in apparenza, può sembrare avulsa dal contesto. Invece l'anello di congiunzione fu il mio maestro di composizione, armonia e

¹ Roberto De Simone (Napoli, 1933) è compositore, musicologo e regista teatrale. Il suo percorso professionale è stato dedicato, principalmente, a studi e ricerche sulle tradizioni campane. Negli anni Settanta ha insegnato Storia del Teatro all'Accademia di Belle Arti di Napoli e, per sette anni - dal 1981 al 1987 - è stato Direttore artistico del Teatro S. Carlo. Nel 1995 diviene direttore del Conservatorio di San Pietro a Majella. Nel 1998 è nominato Accademico di Santa Cecilia e, successivamente, insignito del Cavalierato delle Arti (Chevalier des Arts et des Lettres) dal Presidente della Repubblica francese.

² Maria Bakunin (Krasnojarsk, 2 febbraio 1873 - Napoli, 17 aprile 1960), è stata una chimica e biologa italiana. Partecipò alla creazione della mappa geologica d'Italia. Fu socia della Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti, della Società dei Naturalisti, dell'Accademia nazionale dei Lincei, dell'Accademia delle Scienze fisiche e naturali, nonché dell'Accademia Pontaniana. Di queste ultime due istituzioni ricoprì pure la carica di presidente.

contrappunto, Renato Parodi. Oltre che insegnare al Conservatorio di Musica San Pietro a Majella, il Maestro Parodi si era laureato – peraltro, con un’ottima votazione – in matematica pura e Caccioppoli – credo, fresco di cattedra – era suo docente.

Non so bene quale fosse il grado di conoscenza che Parodi avesse del professor Caccioppoli, ma sta di fatto che parlava, di lui, sempre in termini entusiastici: geniale, eccentrico, un po’ matto, benché molto severo, temibile.

Rammento quando mi disse: «Guarda, Roberto. Ti posso istruire sul contrappunto, però Caccioppoli te lo può insegnare meglio di me».

Nel contempo, frequentavo il salotto di una nobile duchessa di origine ebraica, dama preferita dell’imperatrice di Russia, nonché moglie dell’ambasciatore presso lo zar. La famiglia, da principio, aveva trovato asilo a Napoli, dopo la rivoluzione bolscevica. Abitavano a palazzo Cellammare.³ Periodicamente, la duchessa era solita organizzare dei concerti, cui partecipavano diversi nobili abitanti del palazzo, tra i quali il marchese Parisio Perrotti, fervente appassionato di musica.

All’epoca, ero allievo di pianoforte, al Conservatorio. Invitato a suonare, lì, in diverse occasioni, fu proprio in una di queste esecuzioni che conobbi Renato Caccioppoli. La sua notorietà quasi lo aveva preceduto e ammetto che fui vittima delle descrizioni non proprio edificanti, sul suo carattere. Per cui, quando lo vidi, provai un po’ di soggezione. Invece, devo dire che mi si avvicinò con molto garbo. Reputava bellissima la ballata di Chopin e, benché avesse studiato pure lui

³ Storico palazzo nobiliare napoletano, sito in via Chiaia.

pianoforte, era rammaricato di non avere la tecnica per suonarla, ma che avrebbe amato moltissimo poterla eseguire.

In un'altra circostanza, lo incontrai al San Carlo. Ci salutammo familiarmente: ormai, la reciproca conoscenza era consolidata ed entrambi consapevoli che ci saremmo, di nuovo, rivisti nel salotto della duchessa.

Una volta, tirò fuori una specie di gioco di prestigio: erano degli anelli di metallo che bisognava infilare uno nell'altro. Nessuno ci riusciva, tranne lui.

Aveva l'abitudine di raccontare anche delle storielle piccanti, salaci.

Il suo scibile era vasto e spaziava pure nella metafisica. Anzi, diceva che per essere un matematico, bisognava padroneggiare anche l'alchimia. Era più che una predilezione: Renato Caccioppoli aveva una profonda conoscenza dell'Arte Regia. Citava Giovan Battista della Porta, così come Giordano Bruno.

La stura che ci portò a conversare di alchimia fu una discussione sul miracolo di San Gennaro: il professore riteneva che fosse l'esito di un processo alchemico. Del resto, un'altra prova del suo vivido interesse per tali argomenti la esternò in una sincera stima per un artista: Lucio Del Pezzo,⁴ a quei tempi, giovane studente dell'Accademia di Belle Arti. Molti dei suoi quadri, infatti, rivelano riferimenti alchemici.

C'è un altro particolare: rammento che un orefice - che aveva bottega in via San Biagio dei Librai - mi raccontò di aver avuto a che fare col professore. Mi mostrò il disegno di una medaglia che recava certe iscrizioni di carattere magico.

⁴ Lucio Del Pezzo (Napoli, 13 dicembre 1933 - Milano, 12 aprile 2020). Pittore e Scultore napoletano.

L'amuleto, d'oro, era l'esito di un procedimento alchemico nel quale, secondo l'artigiano, lo stesso professore si era cimentato.

Il talismano doveva far parte di un volume di magia attribuito al leggendario personaggio cui, secondo la tradizione, si deve l'alchimia: Ermete Trismegisto. Caccioppoli ne faceva, sovente, cenno.

Benché affrontasse tali argomenti con molta leggerezza e ironia era palese una grande competenza e rispetto per la materia, come ho potuto appurare nel corso del tempo, quando ho iniziato a interessarmi di religiosità popolare. In buona sostanza, il professore non era affatto estraneo alla conoscenza di certi rituali di carattere estatico, né, tantomeno, alla tradizione orfica.

Si eclissò dopo i dissapori con la moglie. Lo incrociai, a via Chiaia, completamente sbronzo. Addosso, aveva un impermeabile sporchissimo e, sbandava. Non mi ci avvicinai, per pudore: anche ammettendo che fosse stato lucido a sufficienza, non credo avrebbe voluto salutarmi in quello stato.

Erano questi i miei rapporti con Renato Caccioppoli. Il resto sono racconti de relato, che rientrano nell'aneddotica ormai nota a tutti.

I quadrati greco-latini

Considero due quadrati latini di egual mordine n $A = [a_{hk}]$, $B = [b_{hk}]$, $h,k = 1,2,\dots,n$. Si dice che i *due quadrati latini sono ortogonali* se le n^2 coppie (a_{hk}, b_{hk}) sono tutte distinte. In tale caso si chiama prodotto di A con B la nuova matrice:

$$AB = [(a_{hk}, b_{hk})].$$

Tale prodotto non è un quadrato latino ma un nuovo ente denominato *quadrato greco-latino*, nome introdotto da Eulero che li scriveva usando le lettere latine per il primo quadrato e le lettere greche per il secondo. Tali strutture sono legate all'esistenza dei piani affini finiti, poiché esiste il **Teorema di Bose** asserente che : *esistono $n-1$ quadrati latini mutuamente ortogonali se e solo se esiste un piano affine di ordine n .*

Cfr. Cerasoli M.-Eugeni F.-Protasi M. (1988). Elementi di Matematica discreta, Bologna, Zanichelli (Cap.2, par.8, p.57).
